

Al Museo Civico di Crema, il libro del prof. Pietro Martini

Il Governo provvisorio di Lombardia (marzo-agosto 1848)

(D.N.) Nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, **sabato mattina 26 marzo**, nella sala Francesco Agello del Museo Civico di Crema, si è svolta la presentazione del volume del prof. **Pietro Martini**, dal titolo: "Il Governo provvisorio di Lombardia (marzo-agosto 1848)". L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione "L'Araldo", presieduta da **Mario Cassi**, in collaborazione con il museo cittadino e la Società Nazionale. Al tavolo dei relatori sedevano, oltre all'autore e al rag. Cassi, il Presidente del Consiglio Comunale **Antonio Agazzi** e il direttore del museo dott.



Roberto Martinelli. Tra il pubblico, **don Emilio Lingiardi**, parroco della Cattedrale, l'assessore comunale alla cultura di Vaiano Cremasco

Emanuela Moroni, il vice Presidente della Fondazione Benefattori Cremaschi dott. **Franco Conz**, il consigliere comunale del Pd **Agostino Guerci**, la

contessa **Ortensia Marazzi**, l'arch. **Gaetano Tosetti** per la Pro Loco di Crema ed altri. Dopo l'introduzione di **Mario Cassi**, il quale ha ricordato



che seguiranno a Crema altri due appuntamenti organizzati per celebrare l'unità d'Italia, la parola è passata ad Antonio Agazzi che ha evidenziato quanto la città di Crema stia facendo per celebrare degnamente questo importante evento. "Il lavoro del prof. Martini -ha affermato- è laborioso, nasce dall'attenzione agli archivi e alle fonti". Anche il dott. Martinelli ha plaudito all'opera del prof. Martini ed ha invitato a visitare la mostra allestita nel museo. E' seguito l'ascolto dell'inno di Mameli e l'intervento dell'autore, sotto forma di dialogo-intervista con Cassi.

"Perché un libro sul Governo provvisorio? Mi sono chiesto perché esistesse l'Italia - ha risposto il **prof. Martini**- e cercavo un punto di snodo, la pietra d'angolo che contribuì a creare l'unità d'Italia". Buona parte di questo libro -si legge nell'introduzione- si basa sugli scritti di persone che hanno vissuto direttamente gli avvenimenti riportati nelle 297 pagine del volume. il lettore più attento potrebbe, alla fine, scoprire che l'autore dichiarato non è il vero autore, ma solo un interprete, attraverso il quale delle voci lontane sono riuscite a farsi sentire (...). Che dire, Buona lettura!